

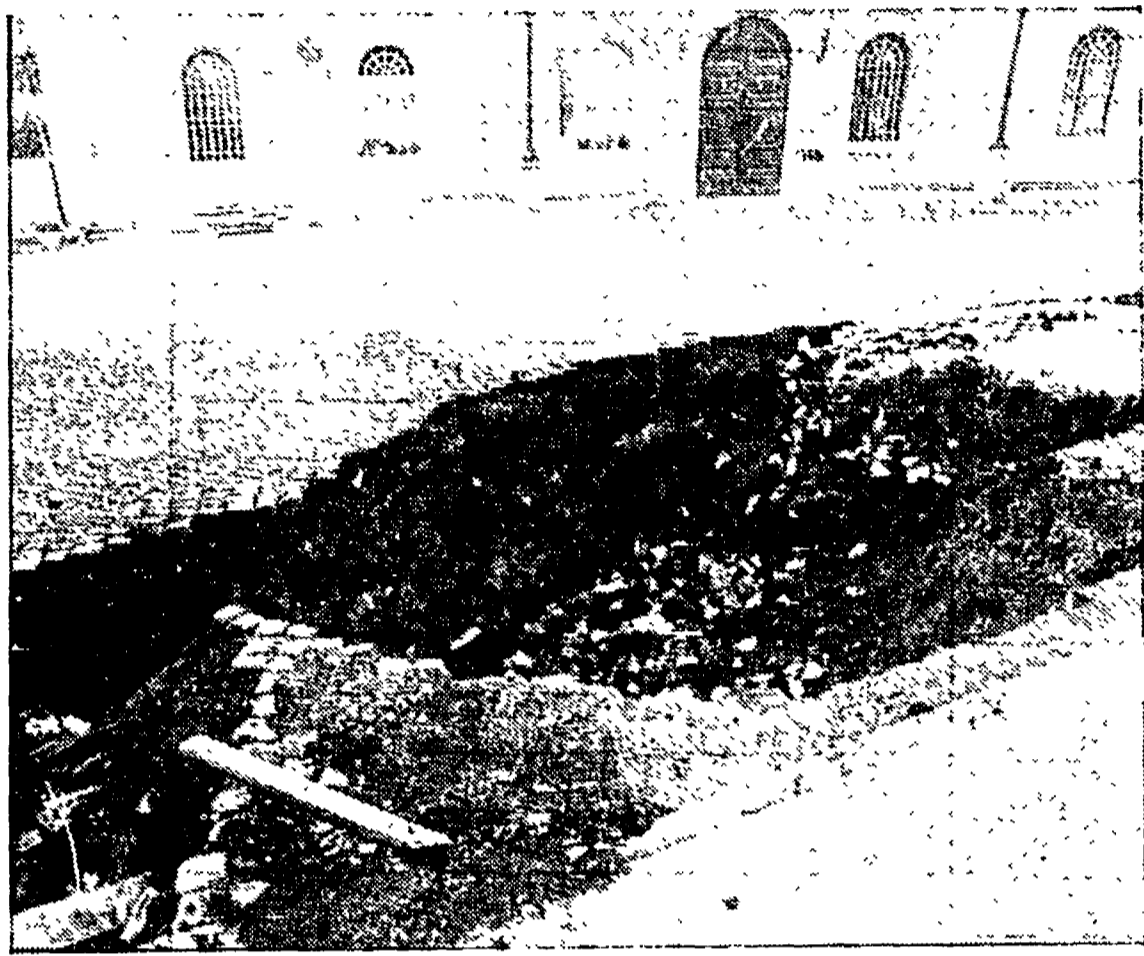
C'è una città sotterranea di cui non si è tenuto conto finora

La «vendetta» degli antenati «Ecco perché crolla la Tivoli moderna»

Dal nostro corrispondente
TIVOLI — Sotto le strade e le piazze della città, esistono i resti della Tivoli romana, fatta di monumenti ancora interamente da scoprire e valorizzare: criptoportici, cisterne, cunicoli, strade. Con questa premessa Zaccaria Mari e Francesco Boanelli, archeologi e studiosi del territorio tiburtino, hanno affrontato il problema dei crolli verificatisi negli ultimi tempi nel centro storico. L'idea di interpellare i due studiosi, impegnati in questo periodo proprio in un lavoro di ricerca sulla città di Tivoli, è stata della Fgci della federazione, preoccupata dalla genericità delle iniziative intraprese dal sindaco tiburtino che ha pensato di risolvere il problema appellandosi alla Protezione civile. «Una decisione poco lungimirante — ha dichiarato Mari —: questa non è certo la strada per risolvere la situazione. Due ore dopo l'intervento della Protezione civile su una zona, Tivoli potrebbe sprofondare qualche metro più in là».

Ma cosa c'è sotto Tivoli? «La conoscenza attualmente si basa su uno studio di Carlo Giuliano del 1970. Studio che nel 1969 è stato allegato al piano regolatore, ma che evidentemente è rimasto lettera morta. Che rapporto c'è tra gli ultimi crolli nella città e le presenze archeologiche del sottosuolo? Per almeno tre crolli — prosegue l'archeologo —, la causa è certamente da ricercare nei resti romani. Quando è sprofondata una parte della piazza del Comune, venne fuori, lo vide il soprintendente di Villa Adriana D'Offizi, un pavimento marmoreo. Sotto l'androne che è crollato via del Trevio si vede un muro romano intatto e bellissimo. Comunque la zona del Trevio e piazza S. Noce, dove tre anni fa rovinò completamente al suolo un palazzo, è altamente interessante da un punto di vista archeologico. Nel 1969 durante i lavori per la costruzione della banca furono numerosi infatti i reperti che affiorarono. Ma ci sono anche dei precedenti storici: nel 1927 a seguito di una frana del terreno venne

**Parlano due esperti archeologi: «Sotto le strade un'altra Tivoli» - Una scoperta in ogni smottamento
Lo sviluppo distorto - Una iniziativa della Fgci tiburtina**



ro alla luce i resti del pavimento di una domus; intorno ai primi anni dell'800 in quella zona crollò una chiesa. Insomma c'è una storia di crolli nel centro storico... «Stiamo parlando solo di quelli clamorosi — prosegue Mari —, per esempio nel 1925 venne giù piazza Trento per il crollo della sottostante cisterna romana, nel 1933 vicino alla chiesa S. Nicola franò il muro di Villa d'Este e venne alla luce un criptoportico».

I due archeologi hanno illustrato come in parte sia già nota la struttura sotterranea della parte vecchia di Tivoli. Sono conosciuti i passaggi sotto il Duomo, Palazzo Coccanari, nella parte dell'antica acropoli, nella zona Castrovetero, organizzati a cerchio. «E però necessario — ha affermato Boanelli — uno studio sistematico, non solo archeologico, ma anche geologico, per meglio comprendere le cause dei continui crolli. Per esempio ci risulta che esistono centinaia di cantine, ricavate sotto i palazzi che sfruttano vecchie strutture romane, che arrivano fino sotto le piazze, che segretamente si allargano ancora. A fronte i ritardi enormi dell'ente pubblico, il quale per evidenti carenze di conoscenza, ha sottovalutato questo aspetto del problema ricorrendo alla Protezione civile, manifestando in questo modo tutta la propria impotenza».

Come può essere pensato il recupero del centro storico? «Non abbiamo in mente la musealizzazione — ha detto Mari — ma la rivitalizzazione del centro storico, risanandolo e recuperandolo urbanisticamente. Che fare dunque? La risposta la dà la Fgci: «Una mappa del sottosuolo redatta da un gruppo di lavoro dove ci siano archeologi, geologi, ingegneri, con una conoscenza completa della realtà sotterranea della città, per porre le basi di una seria operazione di recupero e valorizzazione del centro storico». Nella stessa giornata di ieri il Pci di Tivoli ha presentato un documento sulla situazione: «Si tratta della dichiarazione del fallimento della crescita della città dominata dalla speculazione edilizia e del conseguente degrado del centro storico tiburtino».

Antonio Cipriani



CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

- 1 CARTOTECNICO presso Cartoplast Sud srl, Via Laurentina km. 27,500 - Pomezia (Rm)
- 1 IMPIEGATO D'ORDINE presso Ditta Germani, Via Prati Fiscali 253.
- 1 IMPIEGATO TECNICO presso Stelam spa, Via Monti Parioli 6.
- 4 IMPIEGATI presso Rinaldo Rinaldi srl, Via Ostiense 158.
- 1 IMPIEGATO presso Bartolini spa, Via del Monte Pisano 90.
- 1 IMPIEGATO CONCETTO presso L'Aereo Stazioni Merli, Via Caserta 1.
- 1 IMPIEGATO D'ORDINE presso Manifatture Bassi snc, Via Antonio Tempesta 88.
- 2 FROPAGANDISTI presso Caffè Trombetta srl, Via dei Castelli Romani 132 - Pomezia (Rm)
- 1 ADDETTO ALLA LOGISTICA presso Eredi Mario Coppola snc, Via Assisi 177.
- 10 INSTALLATORI IMPIANTI presso C.M.A. srl, Via Valente 16 - Frosinone.
- 2 SEGRETARI presso Mistel spa, Via Monte d'Oro - Pomezia (Rm).
- 1 IMPIEGATO SISTEMI AUTOMATIZZATI presso Life Science Research spa, Via Tito Speri 14 - Pomezia (Rm).
- 4 ELETTRICISTI presso Corsini Impianti srl, Via Calosso 5.
- 4 MECCANICI MANUTENTORI presso Petrolfiamma srl, Contrada Le Lame - Frosinone.
- 1 IMPIEGATO CONCETTO presso Cofime-it spa, Via Po 22.
- 2 ADDETTI CINEFILII presso La Valletta srl, Viale Germanico 21.
- 1 AIUTO CUCCIA presso La Francescana srl, Via Cassia 632.
- 2 BARISTI presso Ditta La Torre, Via di Villa Massimo 8.
- 5 CAMERIERI presso Eden Tuscolano snc, Via Tuscolana 15.
- 1 CAMERIERE presso Società L'origine, Piazza Augusto Imperatore 30.
- 1 CASSIERE presso Ditta Bella Angela, Via Sardegna 32.
- 2 CHEF DE RANG presso Eden Tuscolano snc, Via Tuscolana 15.
- 2 COMMIS CUCINA presso Ditta Bella Angela, Via Sardegna 32.
- 1 CONTABILE presso Infotel srl, Via Sudafraica 15.
- 1 GUARDAROBIERE presso Eden Tuscolano snc, Via Tuscolana 15.
- 2 IMPIEGATI CONCETTO presso Press Service srl, Via Cassiodoro 1.
- 3 IMPIEGATI D'ORDINE presso Press Service srl, Via Cassiodoro 1.
- 1 IMPIEGATO D'ORDINE presso Ditta Mattogno, Via Pedemontana.
- 1 IMPIEGATO CONCETTO STENODAITTILO presso Ditta Mattogno, Via Pedemontana.
- 2 MOTORISTI presso Strappini srl, loc. Caldare - Orte (Vt).
- 1 ODONTOTECNICO presso Recnodento srl, Via del Salentino 21.
- 2 OPERATORI ELABORATORI presso Gav Pubblicità srl, Via Quattro Fontane 147.
- 1 PROGRAMMATTORE presso Assidata srl, Via Cornelio Celso 6.
- 2 SEGRETARI CORRISPONDENTI presso Eden Tuscolano snc, Via Tuscolana 15.

A cura del Cid (Centro informazione disoccupati) e dell'Ufficio Stampa Cgil di Roma e del Lazio - Via Buonarroti 12, 00185 Roma - Tel. 7714270/1/2.

Conferenza sulla giustizia: intervista a Sammarco

«Purtroppo non bastano le nostre innovazioni»

Per il presidente della Corte d'Appello i problemi hanno dimensione nazionale - «Giudici onorari per i processi civili minori»



Lelegante salone dell'Hotel Hilton che ospita la Conferenza sui mali della giustizia nel Lazio s'affaccia con le sue vetrate nella piscina dell'albergo. Per giudici, avvocati ed operatori del diritto una vera impresa non deconcentrarsi in questi giorni di gran caldo. Proprio accanto alla sala un «solarium» con i tavolini bianchi dove incontriamo in una breve pausa dei lavori, il presidente della Corte d'Appello Carlo Sammarco, in qualità di organizzatore, insieme alla Regione Lazio, della conferenza.

— Dottor Sammarco, il titolo della conferenza è «La giustizia nel Lazio». Eppure si sente parlare di nuovo codice, di leggi, di riforme. E i problemi di questa regione?

«Purtroppo sperare di risolvere in ogni singolo distretto giudiziario i problemi che ci assillano è impossibile. È facile dire che ci vorrebbero più giudici, più impiegati, più sedi, più mezzi e soldi. Ognuno di questi rimedi — solo in parte risolutivi — dipendono comunque dalle disponibilità finanziarie dello Stato. E siamo in un bel guaio».

— Ma allora non c'è speranza per i cittadini di risolvere in tempi ragionevoli le loro pendenze con la giustizia, compresi i certificati?

«Per questo qualcosa è già stato fatto, e il computer offre speranze inimmaginabili. A Roma c'è stato uno dei primi esperimenti in Europa di automatizzazione degli archivi per i processi civili. Oggi chiunque voglia ottenere un'informazione di questo tipo può rivolgersi al nostro Tribunale e ottenere l'esatta situazione della sua pratica. La macchina sarà

anche in grado di preparare i ruoli processuali, eliminando la parte più gravosa che è quella della raccolta e catalogazione di carte su carte. Ora anche le «chiusure iclusive» sono automatizzate.

— Ma per le cause giudiziarie, quando occorre il parere di un magistrato, i tempi sono lunghissimi, assurdi.

«Qui purtroppo entra in ballo il discorso delle riforme. Noi nel frattempo — anche con questa conferenza — spingiamo perché la giustizia minore sia finalmente delegata ai giudici onorari. Non parlo soltanto dei conciliatori, ma anche dei giudici di pace».

— Come li intende lei questi giudici?

«Io penso ad organismi non giudiziari, ai quali affidare casi di locazioni, di responsabilità civile, di lavoro, di condominio. Una gran mole di vicende facilissime

Sulla Fiano-San Cesario

Rinviati gli sfratti vicino alla «bretella»

Dal nostro corrispondente
TIVOLI — Hanno ottenuto ancora qualche ora, ma non la revoca dell'ordinanza di sgombero. Gli undici componenti delle famiglie Ruocco e Di Vozzo, avranno ancora pochi giorni (forse uno soltanto) per l'avanzata dell'archeologo Zaccaria Mari, ci si troverebbe di fronte ad un'area sepolcrale estesa, con sepolture alla «cappuccina», ed una tomba patrizia al centro. Il vano disporre rinvii potrebbe celare la sepoltura nobile.

Secondo le indicazioni dell'archeologo Zaccaria Mari, ci si troverebbe di fronte ad un'area sepolcrale estesa, con sepolture alla «cappuccina», ed una tomba patrizia al centro. Il vano disporre rinvii potrebbe celare la sepoltura nobile.

Al momento i lavori di sbancamento nei pressi del casale sono interrotti per i ritrovamenti archeologici di domenica scorsa. Le ruspe si sono spostate a scavare più a valle, verso la provinciale Guidonia-Settecamini, in attesa che la Soprintendenza effettui i necessari sopralluoghi nel cantiere dei lavori, per verificare l'importanza dei reperti affiorati in superficie. Proprio nel punto dove sorge il casale occupato dal Ruocco, anticamente passava la Tiburtina-Cornicolana, costeggiata, come tutte le vie romane, da monumenti e tombe.

Secondo le indicazioni dell'archeologo Zaccaria Mari, ci si troverebbe di fronte ad un'area sepolcrale estesa, con sepolture alla «cappuccina», ed una tomba patrizia al centro. Il vano disporre rinvii potrebbe celare la sepoltura nobile.

didoveinquando

«Quel che facciamo è solo puro rock»

Psichedelici? Garagisti? Psychedelic? «Ci hanno definito in tanti modi, tutti sbagliati, in realtà quel che facciamo è rock, puro rock». Così i Kim Squad and Dinah Shore Headbangers, una band di sano, energico rock, in cui certo confluiscono tante passioni individuali, dal beat alla psichedelia, dai Doors al rock'n'roll, dai gruppi garage ai chansonnier francesi, e che dal vivo ha l'effetto di mille scariche di adrenalina, un'entusiasmo contagioso come ben ha sperimentato chi li ha visti in uno dei loro tanti concerti romani, lo scorso inverno come gruppo di supporto a Julian Cope («Musicista che amiamo molto, ma sul piano personale l'incontro con lui è stato proprio deludente»), oppure venerdì scorso allo stadio Flaminio dove si sono esibiti nell'ambito della rassegna «Musicperspazio», di cui hanno decisamente rappresentato il momento più eccitante e divertente, meritandosi anche un bis a furor di popolo.

Musici eccellenti, affiatati, profondamente amici fra di loro, sul piano umano i Kim Squad sono un po' come quelli che Jack Kerouac definiva «pazzi per la vita», si-



dicono i Kim Squad, ed è vero, come purtroppo è anche vero che il mito del rock come celebrazione della bellezza del ritmo, della velocità, dell'essere giovani, selvaggi, sensuali, sparati a mille miglia all'ora, mal si concilia con il provincialismo, lo squallido caos di questa città che ai giovani riserva solo emarginazione e hamburger. Non però che sia impossibile; infatti i Kim Squad, nel loro piccolo, incarnano questa possibilità.

Gli stessi ragazzi del gruppo sono i gestori dell'X Club di via Rasella, caso unico sul territorio romano di locale che ospiti ogni sera le esibizioni di gruppi rock, punk,

Da oggi Franz Liszt «divo» dello schermo

Si avvia oggi alle 18, presso il Cinema Fiamma, una rassegna dedicata a Liszt quale personaggio del cinema e della televisione. L'iniziativa, promossa dall'Arts Academy e dall'Ente dello Spettacolo-Centro Cattolico Cinematografico, andrà avanti fino a domenica.

Un protagonista quale Liszt non poteva non entrare nel paesaggio cinematografico, che è dopotutto abbastanza ricco. Ricordiamo un vecchio film, «Valzer d'addio», dedicato a Chopin, nel quale la figura di Liszt aveva una autonoma evidenza. E un eccesso di amore per Liszt si configura nel film di Ken Russell, piuttosto dissacrato, ma soprattutto di Wagner che appare come un vampiro che sfrutti il genio di Liszt. Diciamo del film «Lisztmania».

Lavori per il premio letterario «Tevere»

Il teatro dell'Opera per un premio letterario. Non era ancora successo ma quest'anno accadrà esattamente il 10 ottobre, a sera. Gli organizzatori del Premio Tevere (che per la prima edizione, lo scorso anno, avevano ottenuto un altro prestigioso spazio della capitale, Castel Sant'Angelo) sono riusciti a portare dalla loro la direzione del grande teatro romano. Il Premio «Tevere» è dedicato esclusivamente alla saggistica e questa scelta di campo da indagare lo caratterizza dagli altri. Lo scorso anno il Premio internazionale Tevere andò, come forse si ricorderà, allo scienziato italo-americano Robert Gallo.

Per l'edizione 1986 la giuria si è riunita già una prima volta nei giorni scorsi e, oltre a nominare suo presidente Alberto Bevilacqua, ha stabilito una prima rosa dei libri concorrenti al premio. Fra questi 12 autori, 13 settembre, con una nuova seduta, la giuria stabilirà la ristretta.

La rassegna, però, punta su altri momenti. Ha già avuto un inizio nei mesi scorsi con lo sceneggiato televisivo sulla vita di Liszt, in sette puntate, di Miklos Szinetar. E oggi si continua con un film russo-ungherese, proiettato in lingua originale, con sottotitoli in inglese. Si sono avute delle difficoltà nella ricerca di altri film, e questo è il programma della rassegna:

- «Szerelem Almok» (Sogno d'amore), di Morton Keleti, oggi e domani alle 18;
- «Lola Montez», di Mark Ophus, oggi alle 18;
- «A qualcuno piace caldo» (la colonna sonora comprende brani di Liszt), di Billy Wilder, giovedì e venerdì alle 22;
- «Amerikai Anzix» (Cartolina dall'America), di Gabor Body, venerdì e sabato alle 18;
- Mephisto di Istvan Szabo, sabato e domenica alle 22;
- «Ludas Matyi» — cartoni animati — domenica alle 18.

Non sappiamo quale concreto contributo alla conoscenza di Liszt potrà venire da questi lavori che però, si assicura, sono dal punto di vista cinematografico film di qualità. Vedere per credere. Ne ripareremo.

rosa finale e la scelta del vincitore del premio internazionale. Molta parte delle fatiche, autentiche fatiche per chi conosce queste iniziative, crediamo si debba ad una dinamica organizzazione culturale romana, il Cidac (centro di diffusione arte e cultura), quello, per meglio intendere che ha curato fino alla scorsa edizione un aspetto interessante del Premio Viareggio che da questo 57° anno non ci sarà più: l'opera d'arte di un autore importante ai vincitori dei vari premi in cui era articolato il più famoso premio letterario di casa nostra.

Ecco la rosa dei libri concorrenti al «Tevere»: Nello Aiello *Lezioni di giornalismo* (Garzanti); Domenico Bartolli *I Savoia ultimo atto* (de Agostini); Alfredo Cattabiani e Marina Cepeda Fuentes *Bestiario di Roma* (Newton Compton); Guido Conratti *Albergo Italia* (Einaudi); Adolfo Chiesa *Così ridono gli italiani* (Newton Compton); Enrico Crispolti *Storia e critica del futurismo* (Laterza); Furio Colombo *Cosa farà da grande* (Mondadori); Claudio Mucchiani *Archeologia subacquea* (F.lli Palombi); Piero Ottone *Il gioco dei potenti* (Longanesi); Eugenio Scalfari *La sera andavamo a Via Veneto* (Mondadori); Emanuele Severino *La filosofia contemporanea* (Rizzoli); Alvise Zorzi *Cortigiana Veneziana* (Campania).